

Mozione n. 514

presentata in data 1 luglio 2019

a iniziativa del Consigliere Pergolesi

“Rilascio di concessione demaniale per uso appostamento fisso di caccia”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- Con nota ID 16339653 del 27-03-2019 della Regione Marche, un privato cittadino ha presentato richiesta per la concessione demaniale per uso fisso appostamento di caccia;
- Con nota del 14/03/2019, acquisita in pari data al n. 314595, il privato cittadino nell'istanza di concessione indica un'area demaniale, posta tra i fogli catastali n. 20 e 91, di 3542,40 mq del Comune di Falconara Marittima;
- Con nota del 14/03/2019, acquisita in pari data al n. 314566, il privato cittadino presentava istanza di concessione pluriennale di derivazione acqua da pozzo da escavare nel Comune di Falconara Marittima, insistente sulla stessa area demaniale, la cui acqua verrà utilizzata per uso irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi.

Premesso inoltre che:

- Il termine entro il quale il procedimento dovrà concludersi è stabilito in gg. 180, fatto salvo ulteriori gg. non previsti dalle stesse Leggi Statali e Regionali per effetto dell'entrata in vigore di ulteriori disposizioni normative ambientali e per sospensioni dovute a richiesta documentazione e acquisizione pareri di altri Enti interessati;

Considerato che:

- L'area individuata prevista per l'appostamento di caccia dista circa 200 m dalla pista ciclabile Chia-ravalle-Falconara (tratto della CicloVia Adriatica di interesse nazionale) adiacente all'argine del fiume Esino, in prossimità di una strada rurale privata, ma oggi liberamente frequentata da molti cittadini, a piedi o in bicicletta, in quanto collega parti della rete delle piste ciclabili comunali, nonché Via del Fiume con Via del Fossatello;

Considerato inoltre che:

- L'intera area fluviale è da tempo oggetto di investimenti e programmazione per un utilizzo pubblico del territorio per il progetto di costituire un Parco Fluviale inter-comunale e che tale programmazione della rete ciclabile coinvolge gli argini fluviali (si veda il tratto attivato sul medesimo argine in riva destra dal ponte di Chiaravalle al comune di Falconara Marittima) così da consentire anche una corretta vigilanza e manutenzione del corpo idrico;

Preso atto che:

- Il territorio comunale di Falconara è già fortemente penalizzato dal punto di vista ambientale anche per la presenza di numerose attività industriali che nel tempo ne hanno compromesso l'integrità ambientale;
- L'appostamento di caccia in questione verrebbe collocato nelle immediate vicinanze delle sponde del fiume Esino, in prossimità di una zona ampiamente attraversata da migrazioni di uccelli diretti verso l'oasi di Ripa Bianca, molto importante per la sua biodiversità dal punto di vista naturalistico;
- L'eventuale realizzazione dell'appostamento di caccia rischia di comprometterebbe l'attuazione del progetto sopracitato che vede impegnata l'amministrazione comunale, anche economicamente, da decenni;
- L'accessibilità all'argine del fiume, che deve essere garantita per consentire la manutenzione e la vigilanza del corpo idrico, potrebbe risultare potenzialmente pericolosa per l'incolumità sia degli addetti che dei cittadini che liberamente vi transitano;

Preso inoltre atto che

- L'Associazione vittime della caccia, che opera dal 2007, pubblica annualmente un dossier relativo alle vittime umane in campo venatorio o a causa di armi da caccia e nella stagione 2017/2018.
- Le vittime, non cacciatori, risultano essere 34, di cui 24 feriti e 10 morti, mentre le vittime tra i cacciatori sono 80, di cui 60 feriti e 20 morti. Tre i minori rimasti vittime, di cui due feriti ed un morto. (<https://st.ilfattoquotidiano.it/wp-content/uploads/2018/02/01/DOSSIER-VITTIME-2017-2018-AVC.pdf>);
- Diversi cittadini, fra cui il Comitato Myfido, si sono adoperati per sensibilizzare la popolazione sul tema e, con l'aiuto di associazioni animaliste come WWF, LAV, LAC, ENPA, Legambiente, OIPA, Associazione Anita, ed altri, hanno avviato una raccolta firme per una petizione popolare che esprime la contrarietà al rilascio della concessione;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente e l'Assessore competente:

- Ad attivarsi tempestivamente affinché venga valutata un eventuale ricognizione e verifica delle possibili criticità per casi come quello sopradescritto da parte degli uffici preposti nell'iter di concessione di competenza della Regione Marche.